

SALUTE E' ancora in vigore l'ordinanza emessa dall'Asl To 4 dopo il caso di un allevamento colpito nelle scorse settimane

Influenza aviaria, continua il monitoraggio

La situazione è monitorata costantemente.

Così assicura l'Asl To 4, dopo che s'è diffusa la notizia dell'arrivo, in città, dell'influenza aviaria.

L'influenza dei polli, che a partire dal 2005 dall'Asia si è diffusa in tutto il mondo, ha colpito un allevamento chivassese nelle scorse settimane.

I rilevamenti dell'Asl To4 e le analisi dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie hanno confermato la presenza del virus H5N8 il 30 marzo.

Si tratta di un focolaio ad alta patogenicità, il più pericoloso.

Di solito causa la morte di uccelli selvatici e domestici colpendo l'apparato respiratorio, il digerente e quello nervoso.

Subito sono scattate le misure di sicurezza per ridurre il rischio di diffusione della

malattia. Che, teniamo a ricordare, non è pericolosa per

la salute dell'uomo.

E così il direttore generale dell'Asl **Lorenzo Ardisson** ha emesso un'ordinanza, diretta a tutti gli allevamenti avicoli del nostro territorio e dei comuni limitrofi.

Ha creato una zona di protezione nei luoghi più vicini al focolaio.

L'ha istituita a ovest di via Po, via Orti, a sud di stradale Torino, in via Fogizzo, via Montanaro e a ovest della ferrovia.

Ha compreso anche controlli nei comuni di Montanaro, san Benigno, Volpiano e Brandizzo. Per loro sono previsti sopralluoghi in tutte le aziende commerciali di pollame da parte dei veterinari dell'Asl.

Stanno valutando se ci sono stati casi di aumento della

mortalità di galline e polli, cali della produzione di uova e del consumo di mangime

tali da giustificare la presenza della malattia.

Sotto controllo, ma con meno attenzione, anche Verolengo, Torrazza, Rondissone, Mazzè, Caluso, Foglizzo, San Giusto, Feletto, Bosconero, Rivarossa, Lombardore e Leinì.

Questa situazione verrà mantenuta fino a quando l'Asl non deciderà di revocare la zona di protezione.

Intanto anche il Ministero della Salute si è interessato del caso.

Nei giorni scorsi ha posto, in tutto in nord Italia, il divieto di concentrazione di pollame e altri volatili in cattività durante mostre, mercati, esposizioni nelle zone ad alto rischio di contagio del virus dell'aviaria.



L'INFLUENZA DEI POLLI ha colpito un allevamento alla periferia della città di Chivasso

